



DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL COORDINAMENTO DELLE GEOGRAFE E DEI GEOGRAFI PER L'INSEGNAMENTO DELLA DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Il presente documento esprime il primo risultato di una serie di incontri che si sono svolti nel corso del 2024 ai quali hanno partecipato docenti universitari titolari di insegnamenti in didattica della geografia nei corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria ed esprime una preliminare dichiarazione di intenti per la ricostituzione di un coordinamento a livello nazionale volto a rafforzare e stimolare le ricerche e le sperimentazioni in didattica della geografia, con particolare riferimento alle scuole dell'infanzia e primaria.

Già nell'anno scolastico 2013/2014, l'entrata in vigore delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) ha stimolato un dibattito interno alla geografia nell'ambito del quale l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG) ha svolto un ruolo di primo piano. In tale contesto, è stata avviata la costituzione di un coordinamento dei geografi e delle geografhe per i corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria che ha portato, tra le altre cose, alla redazione di un importante documento contenente "Osservazioni, raccomandazioni, suggerimenti per gli 8+1 CFU di Geografia nei corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria". Dieci anni dopo l'entrata in vigore delle Indicazioni Nazionali, a fronte della rapidità con cui stanno evolvendo i processi territoriali, ambientali, sociali, culturali, politici ed economici, pare più che mai urgente riprendere il cammino iniziato e rilanciare la riflessione sul significato della didattica della geografia e più in generale dell'educazione geografica per la formazione di cittadini competenti e pronti ad affrontare le sfide di oggi e di domani. Per questo motivo, il presente documento intende rilanciare il coordinamento e configurarlo anche in termini di gruppo di ricerca, volto ad approfondire dal punto di vista teorico e metodologico gli studi in didattica della geografia e sviluppare attività pratiche volte alla sperimentazione didattica nelle scuole dell'infanzia e primaria. La rete che si va configurando comprende docenti afferenti a numerose sedi universitarie italiane nelle quali sono attivi corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria. Questo significa che il raggio di azione per le ricerche e le sperimentazioni potrà godere di un potenziale bacino ramificato su scala nazionale, anche grazie al radicamento verticale di AIIG nei diversi ordini e gradi scolastici.

L'intento generale del coordinamento è di ribadire l'importanza dell'educazione geografica in contesti formali e non formali come risorsa strategica per l'educazione alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità dei processi territoriali. Il sapere geografico è sempre più strategico nell'epoca contemporanea per sviluppare competenze adatte alla vita nell'Antropocene. Per questa ragione siamo convinti che i fondamenti dell'educazione al territorio rappresentino elementi di cruciale importanza, su cui basare l'insegnamento della geografia nelle scuole dell'infanzia e primaria. Per questi motivi il presente documento non si rivolge solo alla platea degli insegnanti ma aspira ad avere un respiro più ampio, coinvolgendo nel dibattito un bacino di attori istituzionali e sociali il più vasto possibile.

Il percorso intrapreso si sviluppa anche in coerenza con quanto già affermato in varie sedi negli ultimi anni, infatti già nel 1992 l'*International Charter on Geographical Education* ha sottolineato che la geografia serve ad affrontare i cambiamenti e le sfide globali e l'educazione geografica serve a educare cittadini liberi e responsabili. Nella stessa direzione sono andate l'*International Declaration on Geographical Education for Cultural Diversity* (2000) e la *Lucerne Declaration on Geography Education for Sustainable Development* (2007), nelle quali è stata sottolineata l'importanza strategica delle competenze geografiche di fronte alle sfide poste rispettivamente dai processi di globalizzazione e dai cambiamenti climatici. Nel 2016, la Commissione IGU (*International Geographical Union*) sull'Educazione Geografica ha redatto una seconda versione dell'*International Charter on Geographical Education* Carta Internazionale sull'Educazione Geografica, nella quale si afferma che "la geografia è [...] una materia e una risorsa vitale per i cittadini del 21° secolo, che vivono in un mondo sempre più interconnesso. Una disciplina che ci consente di affrontare le domande relative a cosa significhi vivere in maniera sostenibile in questo mondo. L'educazione geografica aiuta le persone ad apprendere come convivere in armonia con tutte le specie viventi". Si tratta di un messaggio di estrema attualità, che attesta l'importanza strategica dell'insegnamento della geografia nelle scuole di ogni ordine e grado anche nella prospettiva indicata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite attraverso l'Agenda 2030.

A livello italiano lo spirito di questi documenti è stato espresso nel momento della scrittura delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012. In questo documento, nella premessa della sezione dedicata alla geografia, si legge infatti che "la presenza della geografia nel curricolo contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro".

Le linee di azione del Coordinamento delle geografie e dei geografi per l'insegnamento della didattica della geografia nelle scuole dell'infanzia e primaria si esprimono nell'ambito di due principali assi, che riguardano i temi chiave nell'insegnamento della didattica della geografia e le metodologie per l'insegnamento della didattica della geografia. In questi ambiti, il gruppo ha individuato alcune priorità, sulle quali intende promuovere ricerche e sperimentazioni didattiche a livello locale e nazionale a partire da otto azioni che riguarderanno:

1. le potenzialità e il ruolo della didattica della geografia e dell'educazione geografica nel contesto di una scuola che deve essere fondata su una didattica per competenze, per sua natura proiettata verso un sapere agito e intere trans-disciplinare;
2. lo sviluppo di un ragionamento condiviso e collegiale sul curricolo di geografia nelle scuole dell'infanzia e primaria;
3. il ruolo strategico della geografia e dell'educazione geografica nella scuola dell'infanzia (approfondendo gli studi sul significato e il valore dell'educazione spaziale nell'infanzia e ribadendo come siano proprio i contenuti e gli approcci pre-disciplinari, come appunto quelli geografici, a fare della scuola dell'infanzia una "scuola" e non un servizio per l'infanzia);
4. il rilancio di una riflessione condivisa sulle competenze geografiche, per loro natura funzionali all'analisi sistemica della complessità, e sulla loro valutazione anche a fronte delle sfide imposte dalle nuove tecnologie connesse all'intelligenza artificiale, sostenendo un'integrazione consapevole che favorisca un uso critico di queste risorse;
5. l'approfondimento di studi sulle conoscenze geografiche connesse alle competenze previste nell'ambito della scuola primaria e sulle modalità con cui vengono veicolate nell'azione didattica, al fine di connetterle ad approcci adeguati allo sviluppo cognitivo ed emotivo delle bambine e dei bambini;
6. la promozione di azioni concrete al fine di produrre e condividere (tra le studentesse e gli studenti di Scienze della

Formazione Primaria e tra i docenti in servizio) materiale didattico, strumenti e metodologie per una didattica attiva, fondata scientificamente e utile a proporre strategie didattiche fondate su competenze, conoscenze e abilità adeguate, nonché su possibilità di valutazione che vadano al di là del nozionismo e della trappola dell'approccio descrittivo;

7. la valorizzazione di approcci educativi e didattici creativi, che promuovano metodi e strumenti di insegnamento capaci di coinvolgere attivamente gli studenti e di stimolare la loro curiosità;
8. il rapporto tra didattica della geografia ed educazione civica e alla sostenibilità (approfondendo gli studi sul ruolo dell'ambiente e della natura nella didattica della geografia e nell'educazione geografica).

Nominativi e afferenza dei sottoscrittori:

De Vecchis Gino, Sapienza Università di Roma

Gambino Claudio, Università degli Studi di Enna

"Kore", Dipartimento di Studi classici, linguistici e della formazione

Gilardi Thomas, Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Scienze della formazione, sede di Piacenza

Giorda Cristiano, Università di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione

Grippò Epifania, Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione

Guaran Andrea, Università di Udine, Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società

Molinari Paolo, Università Cattolica del Sacro Cuore, Facoltà di Scienze della formazione

Neri Erica, Università degli Studi di Milano Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa"

Piastra Stefano, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Plutino Antonina, Università di Salerno, Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione

Puttilli Matteo, Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo

Squarcina Enrico, Università degli Studi di Milano Bicocca, Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa"

Zanolin Giacomo, Università di Genova, Dipartimento di Scienze della Formazione

Foggia, 11 ottobre 2024